

“Racket del pizzo sulla costa tirrenica”

Operazione Romanza a giudizio in 35

BROLO. Sono trentacinque i rinvii a giudizio disposti al gup Maria Pino al termine dell'udienza preliminare dell'operazione Romanza. Il processo, che è stato fissato per il 12 novembre davanti ai giudici del Tribunale di Patti, si aprirà a carico di Antonio Agostino Ninone, 26 anni, Pasquale Agostino Ninone, 32 anni, Nunziato Alosi, 39 anni, Carmelo Antonino Armenio, 48 anni, Saverio Giuseppe Baratta, 30 anni; Carmelo, Cesare, Rosario; Salvatore e Vincenzo Bontempo Scavo, 30, 41, 33, 38, 43 anni, Sergio Antonino Carcione, 37 anni, Marcello Coletta, 26 anni, Giuseppe Condipodero Marchetta, 46 anni; Antonino Contiguglia, 47 anni, Giuseppe Gullotti, 44 anni, Diego Antonino Ioppolo, 34 anni, Cono Lenzo, 43 anni, Santo Lenzo, 50 anni, Calogero e Vincenzino Mignacca, 32 e 37 anni, Rosario Pace, 44 anni, Francesco Perdicucci, 34 anni, Giovanni Pintabona, 30 anni, Vincenzo Pisano, 44 anni, Antonino Raffaele, 37 anni, Calogero e Massimo Rocchetta, 34 e 29 anni, Nunzio Scadi, 46 anni, Paolo Scaffidi Gennarino, 34 anni, Carmelo Scaffidi Gennarino, 51 anni; Salvatore Sidoti, 54 anni, Angelo Sirena, 82 anni, Enrico Spinella, 48 anni, Maurizio Testini, 33 anni, e Tindaro Ziino, 34 anni.

Sono accusati, a vario titolo, del reato di associazione di stampo mafioso e di una serie di estorsioni. Esce dal processo Bemardo Laurendino: nei suoi confronti il gup Pino ha disposto il non luogo a procedere perché già giudicato per gli stessi fatti. Nell'udienza sono stati impegnati gli avvocati Filippo Cusmano, Alessandro Pruiti, Tommaso Calderone, Giuseppe Condipodero Marchetta, Giulia Saitta, Carmelo Occhiuto, Claudio Faranda, Giuseppe Tortora, Carmelo Merlo, Francesco Bertolone, Tommaso Autru Ryolo, Nino Favazzo, Antonino Granata, Antonio Giuffrida, Francesco Tracì, Antonio Scaffi Domaniello e Domenico Magistero. La retata dei carabinieri della compagnia di Patti scattò nel 2000, a fornire un prezioso contributo alle indagini condotte dal sostituto procuratore della Dda Ezio Arcadi, furono le intercettazioni telefoniche ed ambientali. In particolare gli investigatori puntarono l'attenzione sulle conversazioni registrate dalla microspia piazzata a bordo della Lancia Thema di Santo Lenzo, l'imprenditore di Brolo che successivamente è diventato collaboratore di giustizia. Spiando le conversazioni degli indagati gli investigatori riuscirono a ricostruire un'organizzazione che tra il 1996 ed il 1999 avrebbe operato nella zona tirrenica in particolare nei territori di Barcellona, Gioiosa Marea, Patti, Brolo, Gliaca di Piraino e Tortorici. Secondo l'accusa avrebbero costretto commercianti, titolari di aziende agricole ed imprenditori della fascia tirrenica a subire delle richieste estorsive ed in alcuni casi anche danneggiamenti a negozi e attrezzi nei cantieri. L'udienza ha avuto uno strascico polemico, protagonista l'avvocato Claudio Faranda per il cui intervento sono stati rinviati gli atti al consiglio dell'ordine degli avvocati.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS